PROGRAMMA
DI LISTA



ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2024
COMUNE DI FORLÌ

Indice

Progettare una città nuova....3
- Cambio di prospettiva e gioco di squadra....3
- Centro storico....3
- Quartieri....4
- Alluvione....5
  - Prevenzione....5
  - Ricostruzione....5

Smart City: la tecnologia a sostegno dello sviluppo armonico della città....6
- Sviluppo della città intelligente....6
- Strumenti della città digitale....6
  - Internet delle cose (IoT)....6
  - Città digitale al servizio dei cittadini....7
  - Alfabetizzazione digitale....7
- Crescita intelligente: infrastrutture di trasporto....7
  - Rete ferroviaria....7
  - Aeroporto Ridolfi....8
  - Mobilità sostenibile....8

Le necessità dei cittadini al centro delle politiche sociali....9
- L'abitazione come diritto....9
- Sostegno della genitorialità: assegno di maternità, asili nido, centri estivi....9
- Vivere in sicurezza la città....10
- Combattere la violenza di genere....10
- Cura della diversità, inclusione e integrazione....11
- Lotta alla povertà....12
- Scuola e giovani....12

Servizi sanitari, sociosanitari e sociali: una sanità di prossimità....13
- Programmazione sociosanitaria distrettuale e territoriale....13
- Coordinamento tra servizi sociali e sanitari....14
- Assistenza da remoto....14
- Assistenza domiciliare....14

Il welfare di comunità....15
- Passaggio al Welfare Comunitario....15
- Edilizia sociale diffusa....15
- Cura della socialità di anziani e persone fragili....16
- Rimozione delle barriere architettoniche....16

Fare impresa puntando all'Europa....16
- Riconnettere scuola e impresa....16
- Fiera di Forlì....17
- Polo tecnologico aerospaziale....17
- Commercio....18
- Cooperative sociali....19
- Agricoltura intelligente....19

Agrivoltaico....20
Unione Europea....20
Ambiente, sostenibilità e transizione....21
Aree verdi....21
Piano di adattamento alla crisi climatica....21
Qualità dell'Aria....21
Imprenditoria sostenibile....22
Gestione delle risorse energetiche; fotovoltaico e rifiuti urbani....22
Biometano una miniera urbana....22
Attrattive forlivesi....23
Turismo....23
Cultura....23
Sport....24

Progettare una città nuova

Cambio di prospettiva e gioco di squadra

Lo sguardo di RinnoviAmo Forlì è rivolto a un nuovo approccio all'uso del territorio, degli spazi e delle relazioni. Per farlo è necessario porsi in una prospettiva di cambiamento che non scende dall'alto, ma si coltiva dal basso, dalla comunità cittadina.
Vogliamo avere nei confronti dei quartieri lo stesso livello di rispetto e attenzione finora riservato al solo centro storico, ricostruendo le relazioni con le aree periferiche.
Allo stesso modo è necessario curare il territorio romagnolo e fare rete ben oltre i confini amministrativi, tornando ad essere una realtà guida della Romagna, che cooperi con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione nell'ottica di costruire il benessere della città.
Non solo cooperazione esterna, ma anche interna con le realtà che esistono e sono impegnate nello sviluppo della Comunità Forlivese.
Vogliamo una leadership solidale, cooperativa e integrata con le associazioni e gli enti attivi nei servizi alla persona. La focalizzazione è su politiche trasversali, coinvolgendo gli enti del terzo settore e il volontariato nella co-programmazione e co-progettazione dei servizi, sviluppando delle reti per migliorare attività assistenziali.
In ultimo, è necessario riconoscere l'utilità degli strumenti tecnologici offerti dal nostro tempo, sviluppando una città intelligente che punti sempre di più all'Europa.

Centro storico

Il Centro storico necessita di interventi strategici che possano portare, da un lato, ad attrarre nuovi residenti, dall'altro, a favorire l'investimento dell'imprenditoria in attività economiche che portino valore e ricchezza al tessuto della città.
Dal punto di vista degli abitanti, occorre attuare politiche abitative che permettano di rendere nuovamente attrattivo il centro come luogo di residenza (*si rimanda qui al punto l'Abitazione come diritto*) rispondendo alle peculiari necessità degli abitanti di quest'area.
Tra questi emerge il problema dei parcheggi, per il quale si propone destinare i parcheggi su strada all'uso esclusivo dei residenti dalle 18 alle 8. Questa manovra lascerebbe liberi i grandi parcheggi (P.zza Carmine, Piazza XX Settembre, Piazza Cavour, etc.) per gli avventori del Centro storico.
Anche l'arredo urbano merita considerazione, al di là delle luminarie natalizie: vogliamo una città più bella, dove la cura degli spazi comuni diventi motivo di vanto e di pregio per la cittadinanza, con un progressivo ampliamento delle isole pedonali con pavimentazione lastricata e maggior cura degli arredi urbani.
Per quanto riguarda l'economia del Centro storico, vogliamo realizzare un vero e proprio "centro commerciale all'aperto" ostacolando al contempo la realizzazione di nuovi parchi commerciali nelle aree periferiche, esperienza che ha portato alla rovina numerosi esercizi commerciali storici, impoverendo il centro storico.

Fondamentale è la creazione di un Consorzio pubblico e privato, dove il Comune metta in campo le proprie risorse finanziarie e di programmazione, condividendo con gli esercenti le scelte per le politiche commerciali relative al centro storico, co-programmando eventi per la cittadinanza, individuando gli interventi di necessaria realizzazione.
Al contempo, non basta programmare eventi, le iniziative devono essere ben pubblicizzate mediante una chat automatica dedicata e la creazione di un sito web sul sito del comune per la comunicazione e la promozione.
Oltre alla compartecipazione nella gestione del centro, vogliamo favorire le nuove aperture, attraverso strumenti come l'esenzione TARI e TASI per i primi anni d'attività nonché agevolazioni sulle tariffe per utilizzo del suolo pubblico.
Si deve valutare l'assegnazione dei locali ad uso commerciale sfitti di proprietà del Comune e di A.C.E.R. per l'insediamento di startup innovative e imprese emergenti, con bandi che favoriscano la partecipazione di giovani e donne, nonché progetti con valenza sociale e digitale.
Per gli esercizi già avviati, l'amministrazione deve ascoltare la voce degli imprenditori che da anni chiedono la creazione di zone pedonali serali, che favoriscono l'investimento di arredi esterni per i locali dediti alla ristorazione, abbellendo le vie e riempiendole di visitatori.
Si rende necessario un potenziamento dell'utilizzo delle aree di parcheggio a lunga sosta, attraverso un maggiore collegamento pedonale, con la realizzazione di corridoi pedonali verdi, e con un servizio di raccordo per mezzo di navette gratuite. Per aumentare il numero dei posteggi disponibili si valuta la realizzazione di un moderno parcheggio multipiano nell'area Gerolimini/Mercato ortofrutticolo, misura che favorirebbe anche la completa pedonalizzazione di Piazza Cavour.
Per quanto riguarda la mobilità nel centro storico, si devono prediligere i minibus elettrici, meno impattanti non solo per l'ambiente, ma anche per la qualità della vita dei residenti e degli esercenti.

Quartieri

La rigenerazione urbana comincia dai quartieri, che necessitano di essere ascoltati e considerati al pari del centro storico.
Il quartiere deve tornare ad essere il luogo della comunità e della prossimità, dalla coltivazione dei rapporti umani, con momenti e spazi di aggregazione, alla presenza di servizi territoriali essenziali (sanitari, socioassistenziali, educativi).
Si propone la creazione di punti di raccordo nei quartieri con l'amministrazione comunale, luoghi di ascolto in cui venga svolta quell'attività di servizio nei confronti della comunità locale, garantendo l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle politiche sociali, culturali, urbane.
Si devono identificare gli interventi da attuare e l'ordine di priorità per la loro realizzazione. Facciamo qualche, limitato, esempio, partendo dall'emergenza segnalata dai quartieri Durazzanino, Malmissole, Poggio, privi di connessione internet e telefonica dall'alluvione. Il problema irrisolto della Scuola Media Benedetto Croce, una sconfitta dell'attuale amministrazione che non ha ottenuto i fondi del PNRR per la costruzione di un nuovo plesso. L'ex mercato avicolo, di proprietà della Regione

Emilia-Romagna, sito tra Viale dell'Appennino e Viale Risorgimento, ormai completamente abbandonato e fonte di degrado per una zona residenziale altrimenti florida.
La nostra prospettiva è di favorire la coordinazione tra l'Ufficio Quartieri con l'Unità Progetti Europei e Rapporti Internazionali per accedere a fondi per sbloccare le situazioni critiche.

Alluvione

Prevenzione

La futura amministrazione è chiamata a superare le disfunzioni e le carenze dimostrate finora nella gestione dell'emergenza. I cittadini forlivesi si sono sentiti soli e abbandonati dall'amministrazione comunale durante l'emergenza e anche dopo. Evacuazione disorganizzata, soccorsi poco coordinati e lenti, censimento delle persone e famiglie evacuate inesistente, scarse informazioni sui sostegni e sullo stato dei lavori di ripristino sono state sotto gli occhi di tutti.
Per quanto riguarda la prevenzione, serve un nuovo piano per la gestione delle emergenze, in coordinamento con tutte le società partecipate del Comune e in collaborazione con la Protezione Civile.
Il piano di protezione civile approvato da questa amministrazione si è dimostrato inadeguato a partire dalla individuazione delle aree a rischio idrogeologico e va aggiornato al più presto, servono più risorse umane e finanziarie, oltre allo sviluppo di collaborazioni sinergiche con l'associazionismo e i volontari.
Per la Protezione Civile, occorre anche formare nuovo personale volontario e potenziare l'organico di servizio in caso di emergenza.
La città necessita quindi di un nuovo Piano Urbanistico e Ambientale integrato con la SQUEA (Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico Ambientale).
Urge la creazione di un tavolo tecnico assieme a tutti gli enti e le agenzie con competenze in ambito idrogeologico per studiare soluzioni integrate di difesa del territorio tra, Comune, Regione, Autorità di bacino, Agenzia per la sicurezza, Consorzio di Bonifica.

Ricostruzione

Proponiamo di istituire in Comune l'Assessorato alla Ricostruzione, per sovraintendere una task force di tecnici nominati dal Comune di Forlì che collabori con Stato e Regione sui futuri progetti di messa in sicurezza idrogeologica del territorio e sui lavori di ripristino delle zone alluvionate.
L'Assessorato dovrà poi coordinare i lavori pubblici di messa in sicurezza, guidare la realizzazione dei nuovi piani di protezione civile ed emergenza e coordinare assieme all'Assessore all'Urbanistica la realizzazione del nuovo PUG per fare in modo che le istanze di sicurezza degli alluvionati abbiano il giusto ascolto e considerazione.
Occorre quindi istituire un Ufficio Comunale di assistenza agli alluvionati, ove possano trovare informazioni utili su come compilare le pratiche edilizie relative alla ricostruzione ed ai ristori, su come utilizzare il sistema Sfinge, assieme ai militari del

Commissario Figliuolo.
S'impone la creazione di canali di comunicazione efficienti, con più incontri coi cittadini dei quartieri alluvionati, per mantenerli aggiornati sullo stato di avanzamento degli interventi comunali, regionali e nazionali relativi agli eventi di maggio 2023.

Smart City: la tecnologia a sostegno dello sviluppo armonico della città

Sviluppo della città intelligente

Lo sviluppo digitale di Forlì è stato finora carente: la città è ultima in Emilia-Romagna nelle classifiche riguardanti la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica dei Comuni. Risulta di fondamentale importanza colmare questa distanza con le altre realtà del territorio, attraverso lo sviluppo della *smart city*, la città intelligente.
La città smart rappresenta un nuovo approccio alle politiche locali, basato sull'utilizzo delle nuove tecnologie e su una visione sistemica del territorio urbano.
Si focalizza sull'adozione di processi collaborativi tra attori pubblici e privati per progettare politiche innovative, condivise ed efficaci.
Le proposte seguono tre direttive:

1. Digitalizzazione della città, creare comunità grazie all'uso delle nuove tecnologie di telecomunicazione basate sulla collaborazione tra governo, industria e cittadini e finalizzate alla promozione dello sviluppo economico e della qualità della vita dei residenti;
2. Crescita intelligente, un approccio urbanistico che propone la creazione di città "compatte" in cui si prediligono mezzi di trasporto alternativi e sostenibili;
3. Sviluppo di una classe creativa, dove il capitale umano e sociale che scaturisce dalle dense reti di relazioni che si instaurano nelle città, le rende maggiormente competitive e attrattive sotto il profilo economico, *sotto questo profilo si rimanda alle proposte su Politiche sociali, Welfare e Impresa.*

Strumenti della città digitale

Internet delle cose (IoT)

L'Internet delle Cose (IoT) offre svariate applicazioni per migliorare l'efficienza e l'intelligenza delle città.
Nei semafori, l'integrazione di sensori e telecamere regola il flusso del traffico in tempo reale, riducendo i tempi d'attesa.
Le lampade stradali intelligenti, controllate da sensori, adattano l'illuminazione alle necessità, risparmiando energia.
Nei parcheggi, sensori indicano la disponibilità in tempo reale sul dispositivo degli utenti, semplificando la ricerca, riducendo il traffico e le emissioni inquinanti.

Il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico tramite sensori di qualità dell'aria permette alle autorità di prendere misure tempestive.
Nei mezzi di trasporto pubblico, sensori monitorano la posizione in tempo reale, migliorando l'efficienza del servizio.
Nella rete energetica, sensori migliorano la gestione e promuovono l'efficienza energetica. Il monitoraggio delle reti idriche, con sistemi predittivi IoT, previene guasti e riduce gli sprechi.
Infine, sensori di alluvione avvertono tempestivamente le autorità e i residenti in zone a rischio.
Infine, l'Internet delle Cose è fattore determinante nello sviluppo della domotica, ovvero l'allestimento di una serie di facilitazioni informatiche con cui attrezzare - fin dalla progettazione iniziale degli alloggi - le abitazioni destinate nel tempo ad essere utilizzate da popolazione diversamente abile e parzialmente non autosufficiente.

Città digitale al servizio dei cittadini

Sviluppo di applicazioni di facile fruizione ad uso dei cittadini per accedere ai servizi del Comune e per migliorare la comunicazione all'esterno.
Sfruttamento dell'intelligenza artificiale per introdurre *chatbot* (strumenti di messaggistica a risposta automatica) per richiedere informazioni di base che sono difficilmente reperibili sul sito del Comune.
Migliorare l'accessibilità dei portali comunali, facilitando l'indicizzazione e la ricerca dei contenuti.

Alfabetizzazione digitale

Lo sviluppo di città intelligenti non può prescindere dall'educazione e la formazione di coloro che andranno ad utilizzare i nuovi strumenti, considerato anche che i progetti approvati con il PNRR riguardano principalmente la digitalizzazione dell'amministrazione pubblica.
Occorrerà formare il personale amministrativo e i cittadini, con particolare attenzione all'alfabetizzazione digitale dei più anziani, specialmente se autosufficienti ma soli.
L'alfabetizzazione digitale è fondamentale per garantire la sicurezza degli anziani, a fronte delle tante segnalazioni dal territorio di tentativi di truffa a danno di anziani, corsi e materiale informativo (da mettere ad esempio alle poste, in ambulatori e farmacie) riguardo phishing e truffe.

Crescita intelligente: infrastrutture di trasporto

Rete ferroviaria

Dobbiamo sostenere la Proposta della Giunta Regionale di aggiungere lo scalo di Villa Selva alla zona logistica semplificata (ZLS) dell'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di potenziare lo scalo e aumentare il traffico di merci che passano dal nord Italia fino a Puglia e Sicilia. Ulteriore obiettivo è il collegamento del porto di Ravenna con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali.

Vogliamo riportare all'attenzione di Trenitalia i buoni propositi del suo Business Plan 2021, dove si profilava un progetto di potenziamento volto a incrementare progressivamente la capacità disponibile e a migliorare i servizi offerti alle Imprese Ferroviarie in vista dell'aumento dei traffici previsto presso lo scalo merci di Villa Selva.
Va raddoppiata la linea ferroviaria da Rimini a Bologna per risolvere i problemi dei pendolari che subiscono il disagio di ritardi cronici per via della precedenza a treni TAV.

Aeroporto Ridolfi

Per quanto concerne l'attività aeroportuale, il Comune di Forlì pur non avendo titolo per intervenire sulle strategie d'impresa, può aiutare e favorire lo sviluppo dello scalo come ricchezza per tutta la comunità.
È necessario, infatti, migliorare i collegamenti dei mezzi pubblici tra l'aeroporto, la città e la stazione ferroviaria, per migliorare lo spostamento dei passeggeri sul territorio.
Allo stesso modo per favorire un turismo integrato, occorre migliorare i collegamenti viari con il resto del territorio romagnolo, in particolare con la costa, specialmente nella stagione estiva.
Bisogna aumentare il numero dei parcheggi a pagamento, anche a lunga sosta, nella zona dell'aeroporto, valutando la loro cogestione con la società aeroportuale.

Mobilità sostenibile

Lo sviluppo di una mobilità a basso impatto ambientale parte da un maggiore sviluppo, diffusione e promozione della mobilità dolce.
Per le biciclette, si devono proseguire le collaborazioni con le realtà di categoria per censire ed intervenire nei punti di discontinuità o non manutenuti delle piste ciclabili e strade comunali che necessitano di rifacimento.
Per evitare i furti, si suggerisce l'acquisto di rastrelliere moderne e l'introduzione del sistema "targa la tua bici" per favorirne il riconoscimento.
Si deve sostenere e ulteriormente ampliare il programma di incentivi per i pendolari che utilizzano la bicicletta o il monopattino elettrico.
Per il Trasporto Pubblico Locale, s'impone una maggiore promozione del servizio in tutte le fasce della popolazione e la rivalutazione delle pensiline con nuove sedute e pannelli di informazione sui servizi comunali.
Allo stesso tempo è necessario fornire un servizio di qualità, ampliando la copertura e la frequenza delle corse di determinate linee (es. Aeroporto, Formì).
Per le persone con ISEE inferiore a una certa soglia, come è stato fatto nel caso dei senza fissa dimora, l'abbonamento potrebbe essere preso a carico dei servizi sociali, questo porterebbe a un minore acquisto di veicoli inquinanti di seconda mano e un maggior impiego dei trasporti pubblici, favorirebbe l'inclusione e la possibilità di trovare lavoro anche al di fuori della propria zona di residenza.
Si suggerisce la sperimentazione anche a Forlì del programma BusSì già in uso a Cesena, un servizio di trasporto pubblico a chiamata, per collegare le periferie al centro storico ed ai servizi essenziali.
Incentivi per una maggiore copertura delle colonnine di ricarica elettrica per coloro

che utilizzano vetture ibride ed elettriche.

Le necessità dei cittadini al centro delle politiche sociali

L'abitazione come diritto

Non esiste crescita senza casa. Occorre prestare maggiore attenzione all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e all'Edilizia Agevolata, revisionando i relativi regolamenti di assegnazione.
Vogliamo valorizzare la partecipazione attiva degli utenti attraverso le autogestioni dei servizi e degli spazi comuni in un'ottica di miglioramento del rapporto fra gli utenti stessi e la pubblica amministrazione.
Essenziale inoltre prevedere tempi brevi per il ripristino degli alloggi di risulta al fine di permetterne una rapida assegnazione ai numerosi nuclei familiari in graduatoria.
Il Progetto di Fondazione Abitare deve altresì essere maggiormente promosso tra la popolazione, per fare emergere ulteriori immobili da poter rinnovare e mettere sul mercato a un prezzo calmierato.
Il Comune dovrebbe anche effettuare una ricognizione del suo patrimonio immobiliare per verificare se vi sia la possibilità di metterlo a rendita, in utilizzo alla popolazione.
Un partenariato con le maggiori associazioni di categoria servirebbe per promuovere l'acquisto di immobili da parte delle aziende, da destinare poi ad abitazione a prezzi sociali per i propri dipendenti, con il sostegno e la garanzia di Fondazione Abitare.

Sostegno della genitorialità: assegno di maternità, asili nido, centri estivi

Il Comune di Forlì si trova sotto la media nazionale per quanto riguarda la natalità ed è una emergenza che riguarda tutti i cittadini, non solo i giovani. Una città prospera necessità di coltivare il proprio futuro. Per farlo si propongono:

- Assegno di maternità, attualmente il Comune eroga una somma pari ad € 2.020,85 per ogni figlio nato, a condizioni ben precise e stringenti. La proposta è di allocare risorse per consentire ad un maggior numero di famiglie di accedere al beneficio previsto. Inoltre, di elaborare una proposta economica di tipo convenzionale alle Farmacie del territorio per l'accesso a una scontistica/buono spesa per i primi tre anni di vita del bambino.
- Asili nido: creare spazi di coworking con asili nido per giovani imprenditori e liberi professionisti, sfruttando le sedi di quartiere, attualmente utilizzate solo per le riunioni dei Comitati, ed altri locali inutilizzati dal Comune, stabilendo una rata per affitto coworking con baby-sitting a prezzo di mercato.
- Centri estivi: maggior stanziamento di risorse e, sulla base della disponibilità di fondi, scegliere se aumentare il periodo coperto dai voucher erogati da

Comune e Regione oltre le 3/4 settimane attuali per bambino, oppure se alzare la soglia ISEE garantendo l'accesso a più nuclei familiari. Vogliamo anche favorire l'imprenditoria dell'infanzia per la creazione di nuove realtà che possano contribuire all'emergenza del periodo agostano.

Lo sviluppo degli asili nido e dei centri estivi non solo aiuta le famiglie, ma ha un alto valore sociale e educativo, perché oltre che fornire ai piccoli utenti occasione di aggregazione, svago e apprendimento, svolgono un'importante opera di inclusione sociale sia per chi proviene da altri paesi, sia per i minori con disabilità.

Vivere in sicurezza la città

L'installazione di telecamere di videosorveglianza a tutela della sicurezza urbana in luoghi pubblici o aperti al pubblico renderebbe più agevole l'intervento delle forze dell'ordine e la prevenzione di situazioni di violenza e degrado.

Occorre tuttavia tutelare anche la privacy dei cittadini, pertanto sarebbe inizialmente necessaria la creazione di una task force comunale con l'Ufficio Affari Legali e il Responsabile del Trattamento dei Dati Personali per la redazione di una valutazione di impatto e la stesura di un appropriato Regolamento Comunale per il loro utilizzo.

Il Comune come Titolare del trattamento dovrà poi stipulare appositi patti per la sicurezza per mettere a disposizione anche di Polizia di Stato e Carabinieri i filmati degli impianti di telecontrollo.

Allo stesso modo è necessario disporre più attentamente delle forze di polizia municipale sul territorio per prevenire situazioni di degrado e garantire la libera fruizione degli spazi comuni ai cittadini.

Combattere la violenza di genere

La violenza di genere è un fenomeno strutturale che non conosce confini sociali, economici o territoriali ed è da tempo riconosciuta come una violazione dei diritti umani. Per affrontare il fenomeno è necessario adottare un approccio multidisciplinare che sappia agire sulla comunità cittadina per educarla alla prevenzione e al rispetto della dignità della persona.

Occorre sviluppare ulteriormente il Protocollo di contrasto di violenza sulle donne siglato da Comune di Forlì, Prefettura, Provincia, Procura, AUSL, Ufficio scolastico provinciale e Unibo, favorendo i momenti di condivisione e di formazione comune e multidisciplinare per tutti gli operatori del settore. In questa prospettiva, vogliamo formare la Polizia Municipale sulle peculiarità dell'intervento in caso di violenza di genere, con particolare attenzione al fenomeno del *catcalling,* ossia le molestie di strada, laddove la presenza della forza pubblica deve diventare il primo strumento di contrasto alle molestie e di assistenza alle vittime, spesso giovani, che devono tornare a sentirsi libere di vivere la nostra città.

Allo stesso modo, vogliamo rendere la comunità forlivese un luogo sicuro che possa essere il primo rifugio per le vittime di violenza.

La nostra proposta parte dalla creazione del Circuito di Iris Versari: luoghi comuni (bar, negozi) in cui le persone vittime di violenza di genere o in situazioni di pericolo immediato possono trovare un rifugio, un'accoglienza non giudicante e informazioni

utili per la propria tutela.
Gli esercenti saranno invitati a un corso di formazione in collaborazione con gli operatori del settore (Forze dell'Ordine, Centro Donna, etc), all'esito del quale riceveranno un attestato e un adesivo viola con il disegno di un iris (fiore) per segnalare il luogo protetto sul territorio.
Saranno invitati anche a dare la loro disponibilità per la realizzazione di una linea diretta cui coloro che si sentano non sicuri nel camminare per strada in solitudine possano telefonare per essere supportati e accompagnati da remoto al primo punto sicuro.
Vorremmo instaurare un programma di *escape route* (via d'uscita) per locali notturni realizzato con il contributo degli esercenti e dei taxisti della zona, nei quali in caso di situazioni di pericolo si possa chiedere ai baristi una bevanda specifica e ottenere così che venga chiamato in segreto un taxi per permettere il loro allontanamento in sicurezza.

Cura della diversità, inclusione e integrazione

Il Comune deve favorire una maggiore inclusione delle comunità marginalizzate attraverso misure concrete.
Occorre incrementare il personale adibito al Centro Servizi per l'Integrazione (ex Ufficio Stranieri), garantendo una maggiore quantità e qualità dei servizi, come una maggiore presenza e ausilio dei mediatori culturali.
Si propone di creare uno sportello Flussi all'interno del Centro Servizi per l'Integrazione dedicato alle aziende che intendono avvalersi del Decreto Flussi per facilitare l'incontro di domanda e offerta di lavoro con ausilio alla compilazione delle pratiche e lettura delle norme, in perenne cambiamento.
L'Università di Bologna potrebbe essere un utile partner per la creazione di un Servizio di traduzione di documenti e per facilitare un rapporto colloquiale con i servizi pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un programma di tirocinio curriculare per studenti della SSLMIT.
Per stimolare il processo di integrazione dei migranti servono più momenti di formazione linguistica, di avvio al lavoro, all'istruzione. Vogliamo un maggior impegno del Comune nella formazione degli stranieri, aumentando i posti disponibili nei percorsi di studio della lingua italiana e di formazione professionale, promuovendo eventi di informazione su come avviare attività lavorative autonome o cercare un'occupazione.
Fondamentale è lo sviluppo di corsi di italiano per le madri straniere, con l'aiuto di docenti e di mediatrici linguistiche e culturali, per offrire alle madri conoscenze lessicali e comunicative utili all'interazione con educatrici, con insegnanti e con altre figure professionali legate alla cura del bambino nei suoi primi anni di vita.
Vogliamo un Comune più attento all'integrazione dei richiedenti asilo, con percorsi di presa in carico individualizzati sui loro bisogni sociali, sanitari e assistenziali.
Il Comune necessita di fare rete con le associazioni che si occupano di accoglienza e con gli altri Comuni della Provincia. Proponiamo da un lato l'istituzionalizzazione del tavolo "Immigrazione" che comprende il Comune e le associazioni e realtà di accoglienza, portando a realizzazione l'accordo per la co-programmazione e

co-progettazione delle attività nell'ambito dell'assistenza.
Dall'altro, la rivitalizzazione dell'Osservatorio provinciale permanente sui temi della immigrazione, a cui affidare il compito di monitorare gli auspicati percorsi di presa in carico e mantenere il controllo sulla loro efficacia.

Lotta alla povertà

L'inflazione degli ultimi anni e i rincari nel settore energia hanno portato sempre più famiglie a rivolgersi ai servizi assistenziali sul territorio, aggravando ulteriormente la situazione già grave dell'assistenza ai senza fissa dimora (SFD).
Dobbiamo osservare sempre gli obiettivi del "Piano regionale povertà 2022/2024" e calarli nella realtà Forlivese.
Ad esempio, si propone un maggiore coordinamento fra "Centri di ascolto" pubblici e privati (Caritas e parrocchie), sviluppando una sinergia che favorisca la successiva costituzione di équipe composte da operatori pubblici (assistenti sociali e operatori di strada) e da volontari, per la realizzazione di piani individualizzati di intervento.
Questo coordinamento porterà anche allo sviluppo dell'edilizia sociale secondo la formula dell'*housing first* (prima la casa) basato sull'inserimento in appartamenti indipendenti di persone senza dimora con problemi di salute mentale o in situazione di disagio socio-abitativo cronico allo scopo di favorire percorsi di benessere e integrazione sociale.
Si propone la realizzazione di "stazioni di posta": centri di servizio e di inclusione per le persone senza dimora. Questi centri devono offrire servizi importanti come il pronto intervento sanitario con disponibilità di posti letto, nonché di mensa, distribuzione postale, mediazione culturale, consulenza, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni.
Si deve instaurare una nuova prassi dell'Ufficio Anagrafe del Comune ed istituire linee guida chiare per l'iscrizione anagrafica dei SFD, con particolare attenzione ai richiedenti asilo.
Ricordandosi i bisogni dei SFD, è necessario costruire e rigenerare i bagni pubblici, garantendo anche l'utilizzo di un locale docce dotato di chiave elettronica che potrà essere richiesta gratuitamente ai servizi sociali.

Scuola e giovani

Educazione e istruzione sono le fondamenta dello sviluppo della nostra società, riteniamo necessarie politiche di ampio respiro e investimenti adeguati a fornire servizi di qualità. La scuola deve mettere al centro i valori della persona, dell'inclusione e della solidarietà.
Il Comune di Forlì deve estendere la disponibilità delle scuole dell'infanzia, articolandole sul territorio e prevedendone la gestione con grande flessibilità organizzativa e facendo sistema con altre strutture del privato sociale accreditato o convenzionato.
Il Comune deve organizzare al meglio i servizi extrascolastici (laboratori, momenti di aggregazione, studio assistito, etc.) per le scuole primarie e secondarie di primo livello: occasioni di supporto didattico-educativo alle scuole, che potrebbero essere

maggiormente sviluppate coordinando l'attività del volontariato, dell'associazionismo e delle società sportive già attive nelle scuole.
Per fare fronte al sempre più sentito bisogno di integrazione tra insegnanti, operatori sociali e educatori professionali, si propone la creazione di un Coordinamento Educativo, con appuntamenti mensili di confronto e formazione congiunti per scambiare competenze e valorizzare al meglio il potenziale della comunità educante.
Il Coordinamento Educativo, in collaborazione con il Comune, l'Ufficio Scolastico Provinciale e le Dirigenze scolastiche, potrà altresì valutare l'opportunità di rivedere i bacini d'utenza scolastica, che andrebbero meglio organizzati territorialmente, in modo da agevolare utenti e famiglie, favorire la continuità scolastica, evitare lo spopolamento di talune zone della città, sviluppare la coesione sociale e il senso della comunità.
Allo stesso modo è sempre più necessario favorire la partecipazione di educatori professionali integrati nella didattica durante l'orario curricolare mediante appositi percorsi educativi coprogettati tra Comune e Cooperative sociali (si veda il punto Cooperative Sociali), la creazione di spazi e laboratori di cittadinanza aperti alle esperienze di impegno civico della città, la costruzione di percorsi di didattica alternativa.
Vorremmo istituire il Forum Comunale dei Giovani, formato da rappresentanti degli studenti delle scuole superiori di secondo grado e delle realtà associative universitarie, col compito di presentare direttamente all'amministrazione comunale le istanze che vengono dal mondo giovanile, così favorendo il confronto e il dialogo, oltre la creazione di una classe cittadina giovane attiva e partecipe.

Servizi sanitari, sociosanitari e sociali: una sanità di prossimità

Programmazione sociosanitaria distrettuale e territoriale

Il Comune di Forlì deve intensificare il suo ruolo come Presidente del Comitato dei Sindaci del Distretto sociosanitario forlivese, organo deputato al governo delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie territoriali dell'ambito distrettuale, esercitando appieno le sue funzioni di programmazione, regolazione e verifica.
Allo stesso modo, in ambito territoriale, il Comune deve migliorare il suo apporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, che coordina le politiche sociali, sanitarie e sociosanitarie nel livello intermedio tra Regione e Distretto.
Una maggiore leadership forlivese permetterà di incidere con convinzione nella programmazione delle attività dell'AUSL Romagna al fine di garantire all'utente un servizio sociosanitario sempre più integrato e vicino al cittadino.

Coordinamento tra servizi sociali e sanitari

Sosteniamo la realizzazione Casa della Comunità in zona portici, che ospiterà in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale, con la partecipazione della comunità locale nelle sue varie forme: associazioni di cittadini, pazienti, caregiver, volontariato.
Il punto unico di accesso della futura Casa della Comunità permetterà una più puntuale presa a carico degli utenti, adottando un approccio sia sanitario che sociale.
Sempre per favorire una maggiore integrazione, la Casa della Comunità dovrà fornire tra i suoi servizi il "segretariato sociale": uno spazio di ascolto, informazione e orientamento gestito dagli operatori sociali comunali dove il cittadino può apprendere quali possibilità offre il Comune in termini di opportunità, servizi e prestazioni sociali.
Ai medici di medicina generale deve essere garantito un sicuro punto di riferimento presso i servizi sociali comunali, per rispondere alle necessità di natura non sanitaria che i medici riscontrano in pazienti anziani, persone con disabilità e famiglie.
Nel rapporto con l'AUSL, il Comune deve dimostrarsi parte attiva, soddisfacendo la necessità di nuovi locali per il Centro Salute Mentale e per il Servizio dipendenze patologiche, e valutando la realizzazione di strutture semiresidenziali per i pazienti che presentano necessità psichiatriche e sociali.
Si deve anche porre particolare attenzione alle esigenze di giovani adulti e adolescenti, una fascia particolarmente colpita dalle conseguenze del periodo pandemico, potenziando i servizi di sportello psicologico del Consultorio.

Assistenza da remoto

Per facilitare l'attività degli assistenti domestici e ridurre gli accessi al pronto soccorso per cure non urgenti, occorre diffondere maggiormente gli strumenti forniti dalla telemedicina.
In particolare, assistenza, diagnosi e monitoraggio da remoto sono strumenti utilissimi nel consentire agli assistenti domiciliari di poter ricevere un maggiore supporto nelle loro attività di cura domestica, con tempestiva informazione sugli interventi da adottare. Inoltre, la telemedicina permette di effettuare controlli di qualità da remoto sulle condizioni di salute del paziente.
Si deve favorire lo sviluppo delle forme di assistenza da remoto di carattere non solo sanitario, ma anche sociale, dando avvio a forme di teleconsulto sociale e tele ascolto.
Si propone anche la creazione di più info-point presso i nuclei di cure primarie, ambulatori e CUP, dedicati a fornire le informazioni aggiornate sul come accedere ai servizi Ausl e a quelli della Amministrazione comunale.

Assistenza domiciliare

Si sottolinea la necessità di una strategia completa per l'assistenza domiciliare, per garantire cure di qualità e supporto ai *caregiver* (assistenti domiciliari).
La professionalizzazione degli assistenti domiciliari è quanto più importante laddove

si consideri che molti di loro sono familiari, conviventi o meno, non formati nell'assistenza sanitaria.
Comune e AUSL Romagna devono collaborare per realizzare un percorso di formazione per familiari, badanti e volontari, che non si limiti alle buone prassi igienico - sanitarie, ma anche i concreti sviluppi delle malattie, con particolare riguardo alla loro cronicizzazione e sviluppo degenerativo, per riconoscerne i segnali e assistere il paziente nella cura dei sintomi.
Occorre anche un'educazione degli assistenti domiciliari all'impiego di tecnologie digitali, per affiancare il paziente nel loro utilizzo, sempre più importante anche per garantirne l'accesso alle pubbliche amministrazioni (es. spid, fascicolo sanitario elettronico, etc.)
Si devono ampliare i contributi per l'accessibilità delle abitazioni e la rimozione delle barriere architettoniche, includendo anche la fornitura in comodato di domotica di cura per facilitare il lavoro dei *caregiver* e per rendere più autonomi i pazienti nella gestione del quotidiano.

Il welfare di comunità

Passaggio al Welfare Comunitario

Il sottofinanziamento che colpisce il SSN impone un passaggio dal welfare state al welfare comunitario, un mix collaborativo tra risorse pubbliche e società civile.
Si intende superare la concezione di volontariato come un contributo residuale e occasionale, al fine di predisporre una collaborazione basata su progetti condivisi e impegni formalizzati da una amministrazione proattiva.
Il Comune deve promuovere la cooperazione con enti del terzo settore e volontariato favorendo un dialogo costante, mantenendo un ruolo regista nell'identificazione delle priorità, nello stanziamento delle risorse necessarie, avviando progetti, garantendo l'attuazione operativa e valutando i risultati ottenuti.
Bisogna favorire la partecipazione dei cittadini alla vita di comunità, valutando anche forme di baratto amministrativo, in cui gruppi di cittadini svolgono lavori di pubblica utilità - sfalcio dei fossi, cura delle aree verdi - vengono ricompensati con vantaggi fiscali.
Il Comune deve contribuire a sviluppare una connessione tra associazioni e cittadinanza, creando un database comunale delle realtà attive nel territorio (tipologia, breve descrizione, contatti) dove segnalare eventuali ruoli aperti ai cittadini interessati a mettersi in gioco, e dove restare informati sugli eventi e i progetti delle associazioni.
Questo database potrebbe essere integrato con un calendario per la prenotazione online degli spazi polifunzionali comunali per l'utilizzo da parte di associazioni e realtà del terzo settore.

Edilizia sociale diffusa

Si vuole incentivare la creazione di progetti di edilizia sociale diffusa, dove persone

con disabilità, anziane o famiglie monoparentali con minori fragili, abbiano la possibilità di vivere in autonomia, in locali accessibili e adeguati alle loro esigenze, potendo contare sulla presenza sul posto di operatori sociali e sulla condivisione degli spazi comuni con gli altri ospiti.
Tra i percipienti della misura si potranno creare così legami del tutto simili a quelli familiari, andando anche a costruire una rete sociale di riferimento, con la famiglia di origine, i vicini di casa e le associazioni di volontariato.

Cura della socialità di anziani e persone fragili

L'attività di prevenzione delle malattie comprende lo stimolo della socialità e dell'interazione sociale per anziani e persone fragili.
Si devono creare luoghi in cui queste persone possano trovare una occasione di convivialità, arricchita dalla offerta di attività manuali e di stimolazione mentale.
Occorre poi aprire questa comunità fragile al mondo esterno, per evitare la sua marginalizzazione e per sensibilizzare la popolazione alla convivenza con la malattia e l'anzianità, favorendo momenti di socializzazione e arricchimento intergenerazionale con le fasce più giovani della popolazione.

Rimozione delle barriere architettoniche

Occorre creare una città che sia accessibile a tutti i suoi cittadini. Per farlo è necessario prendere in considerazione le necessità emergenti dai vari tipi di disabilità (motoria, sensoriale, psichica) ed effettuare una ricognizione su ampia scala.
Per le disabilità motorie, verificare lo stato manutentivo di marciapiedi, scivoli e rampe, partendo proprio dalle modalità di accesso agli uffici pubblici.
È necessario poi formare il personale amministrativo addetto al pubblico all'utilizzo della lingua dei segni e adottare sistemi di sensibilizzazione alle disabilità invisibili, come attraverso l'adesione al Progetto "Hidden Disabilities" e al sistema del "girasole", utile a segnalare in modo discreto il proprio bisogno di assistenza.

Fare impresa puntando all'Europa

Riconnettere scuola e impresa

Proponiamo la realizzazione di una Fiera dell'Orientamento Forlivese, una job fair di collegamento tra imprese del territorio con diplomati e laureati per favorire la permanenza nel territorio dei nostri studenti.
Al tempo stesso, l'incontro con le realtà imprenditoriali servirà agli enti di formazione per fornire un'educazione sempre più consapevole delle esigenze del mercato del lavoro.
Dall'altra parte, la conoscenza reciproca favorirà l'investimento privato nelle attività di ricerca e sviluppo delle nostre università, andando ad avanzare l'avanzamento tecnico e scientifico.
Il Comune deve coordinarsi con Università e Fondazione per potenziare

ulteriormente il “Basement Club”, una proposta aperta agli universitari con l’obiettivo di sviluppare un approccio all’imprenditorialità, accrescere le competenze trasversali come bagaglio formativo e professionale potenziando le loro capacità di orientarsi al meglio nelle scelte lavorative. Il Basement Club deve divenire laboratorio di collegamento e di incubazione tra studenti e aziende per la creazione di start up innovative.

Fiera di Forlì

La Fiera di Forlì ha presentato numerose criticità negli ultimi anni che devono essere considerate e superate nell’ottica di un ampio progetto di rinnovamento dell’area fieristica, per poterla rendere un motore di crescita per il territorio.
Per rilanciare la Fiera di Forlì, è essenziale condurre un'analisi approfondita del mercato, identificare le tendenze e valutare la concorrenza. Il processo comprende un rebranding per creare un'immagine fresca e chiara rispetto ad altri poli. È necessario migliorare la struttura con il rifacimento del tetto e l'implementazione di servizi aggiuntivi (Wi-fi, aree lounge e bar). La digitalizzazione, attraverso app e piattaforme, semplificherà la comunicazione e la gestione degli eventi. La collaborazione con le altre fiere presenti sul territorio è cruciale, così come nuove strategie di marketing, inclusi sconti e pacchetti speciali che mirino ad aumentare la partecipazione degli espositori.
In occasione delle partite dell’Unieuro Basket o concerti, permettere la presenza di più food trucks e pop-up shop nell’area fieristica cortilizia per sfruttare l’indotto dei tifosi.
Per valorizzare l’esperienza imprenditoriale del territorio forlivese, si potrebbe istituire la Fiera dell’Aerospazio, dove le numerose realtà presenti sul territorio (Enav, Sitael, Unibo, Aeronautica Militare, Aeroporto, ITAER, Professione Volare, Euroavia, etc.) possono farsi conoscere e incontrare potenziali clienti, dipendenti o amatori.
Altre proposte sono la Fiera del Turismo Lento, dove mostrare le proposte del territorio romagnolo, oppure dell’Alimentazione Sostenibile, in collaborazione con le tante imprese agricole presenti sul territorio e l’integrazione scientifica della facoltà di Scienze e Tecnologie Alimentari di Cesena e gli istituti agrari della zona.

Polo tecnologico aerospaziale

Il polo tecnologico aerospaziale deve diventare la punta di diamante dell’economia forlivese.
Occorre favorire la ricerca e lo sviluppo da parte dell’Università di Bologna e delle aziende private operanti nel settore, più favorire l’attivazione di un corso di laurea in scienze aerospaziali con utilizzazione dell’area aeroportuale e dei padiglioni della fiera per le sperimentazioni della ricerca aerospaziale in accordo con il CNR e l’università.
Attraverso l’Unità Progetti Europei e Rapporti Internazionali, dare pieno risalto e ricercare fondi per la Rete Alta Tecnologia, che comprende i Laboratori di Ricerca industriale (CIRI) e dai Centri per l’Innovazione, presenti a Forlì con i progetti AEROSPACE – Competenze e attrezzature del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aerospaziale; AGRIFOOD – Competenze e attrezzature del Centro

Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare e ICT – Competenze e attrezzature del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT.
Si deve favorire lo sviluppo delle attività legate alla manutenzione dei velivoli, nella prospettiva di dare al Ridolfi anche una forte attività di business secondario che possa accompagnare l'attività primaria di trasporto passeggeri.
Allo stesso modo, promuovere la crescita del settore di formazione del personale di volo, con ITAER ed Enav Academy e le scuole di volo come Professione Volare.
L'Aeroporto, visto come impresa, necessita del supporto del Comune attraverso la realizzazione, in coordinamento con gli altri enti locali romagnoli, di proposte di pacchetti turistici che comprendano il volo da e per lo scalo forlivese, l'alloggio e itinerari di visita delle bellezze romagnole.
La stessa struttura del Ridolfi merita una rivalutazione, occorre favorire la creazione di un vero e proprio terminal degli arrivi, dotato di info point turistico e di negozi duty-free di prodotti tipici romagnoli del settore dell'artigianato e del settore alimentare, affinché Forlì non sia solo un punto di arrivo o di partenza, ma una vera destinazione turistica, al centro della Romagna.

Commercio

Il commercio locale soffre gli effetti dell'erosione dei redditi familiari (il 34% dei forlivesi dichiara un reddito inferiore ai 15.000 €), la concorrenza delle grandi catene commerciali e dello sviluppo del commercio elettronico.
Il numero di imprese attive nel territorio provinciale nel primo semestre del 2023 è calato del 2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: 860 attività hanno chiuso i battenti, questo ci obbliga a ripensare il nostro modello economico locale.
Dato che un'impresa su cinque è attiva nel settore del commercio, questo è il settore da cui partire per rilanciare lo sviluppo economico della città.
Per contrastare la globalizzazione dei mercati, occorre dare risalto a ciò che rende il commercio locale più sostenibile, equo e vicino alle esigenze del cittadino.
Bisogna favorire un ritorno al commercio di prossimità, dove le attività possano fare rete fra di loro e sostenersi reciprocamente, garantendo al consumatore un rapporto diretto.
Per farlo, si possono sviluppare azioni di concerto con le associazioni di categoria per la valorizzazione e la difesa del commercio di vicinato, rendendo più attrattivi i luoghi in cui le attività sono insediate, formando i commercianti nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale come strumento di lavoro.
Per favorire la prossimità occorre anche valutare con attenzione l'ulteriore sviluppo di aree commerciali di grandi dimensioni, considerando più volentieri l'utilizzo di locali e strutture già esistenti ma non pienamente sfruttati.
Una misura per fare splendere le realtà locali potrebbe essere la realizzazione, nell'area esterna dei Portici, di un'area di mercato stabile, con stalli e banchi fissi forniti dal Comune con canone agevolato. Qui potrebbero trovare casa i "Mercati Ambulanti Riuniti" (vimini, vintage, coltivatori diretti, etc.) dove, con cadenza quotidiana, il cittadino potrebbe incontrare i commercianti locali ed acquistare i loro prodotti, raggiungendo facilmente l'area grazie alla sua posizione strategica nella rete

di trasporto pubblico locale e fruendo anche del parcheggio gratuito nell'area antistante.

Cooperative sociali

Il territorio forlivese è ricco di Cooperative Sociali che svolgono il prezioso compito di arrivare a fornire servizi ed assistenza alla persona laddove non arrivano le braccia dello Stato, seguendo il principio di sussidiarietà orizzontale.
Per favorire queste esperienze, così importanti per la salute e il benessere dei cittadini, è necessario riconoscere il ruolo della co-programmazione e co-progettazione, strumenti normativi nuovi e più adatti ad affrontare le sfide complesse della società contemporanea, sia per quanto concerne la programmazione che la progettazione operativa dei servizi e dei programmi di politica sociale.
La co-programmazione è l'insieme di azioni che analizzano i bisogni e individuano priorità e risposte generali congruenti mentre la co-progettazione definisce e realizza specifici servizi e interventi volti a soddisfare i bisogni individuati dalla co-programmazione.
Solo programmando e progettando insieme si potrà superare l'approccio tipico degli appalti che vede nel Comune il committente e nelle Cooperative meri esecutori, e le Cooperative potranno assumere il ruolo di co-protagonisti congiunti di proposte, miglioramenti e cambiamenti concreti.

Agricoltura intelligente

Il nostro territorio è ricco di imprese agricole di piccole, medie e grandi dimensioni. Per rilanciare e sostenere i nostri agricoltori occorre restituire un ruolo primario nel tessuto economico, riducendo i costi di produzione per ampliare il margine di guadagno.
Il Comune dovrebbe favorire con contributi (anche di derivazione europea) lo sviluppo digitale delle imprese agricole, finanziando l'acquisto di nuove tecnologie, come la sensoristica di monitoraggio, collaborando con le associazioni di categoria nell'individuazione dei percipienti di tali sussidi. Allo stesso modo, vorremmo creare un tavolo con l'imprenditoria locale e la Facoltà di Ingegneria Aerospaziale per la ricerca e lo sviluppo di droni e satelliti agricoli.
Una volta sostenute le aziende, è necessario promuovere i loro prodotti nel territorio comunale, da un lato sponsorizzando meglio il mercato contadino del sabato mattina dedicandovi uno spazio ombroso, protetto dalla pioggia e facilmente raggiungibile, dall'altro investendo per aumentare l'afflusso al mercato coperto, istituendo parcheggi gratuiti con disco orario nell'area limitrofa per facilitare la spesa.
Va data risposta concreta al problema della siccità che sempre più spesso colpisce i nostri agricoltori, promuovendo la produzione di vasche, bacini d'acqua ed invasi di contenimento delle acque piovane che unitamente alle casse di espansione o di laminazione possano anche contribuire a contenere gli eventi alluvionali dettati dal cambiamento climatico.
Il Comune deve fare rete con le associazioni di categoria pubblicizzando

l'alimentazione a km 0, valorizzando i negozi del Circuito Green Shop che comprano prodotti locali.

Agrivoltaico

Vogliamo creare un tavolo permanente con le associazioni di categoria per favorire lo sviluppo dell'agri voltaico.
L'agrivoltaico è un sistema costituito da un impianto fotovoltaico posizionato su un terreno che viene utilizzato allo stesso tempo per attività agricole o per l'allevamento. Non si tratta solo di una condivisione di spazi, ma di una soluzione integrata in grado di generare benefici per entrambi i settori.
Benefici includono l'ottimizzazione dell'uso del suolo e il recupero di terreni abbandonati o non più fertili, risparmio idrico, protezione colture dal calore, monitoraggio avanzato e impatto ambientale ridotto.
Si presta per l'utilizzo nelle attività che coltivano, ad esempio, patate, luppolo, spinaci, insalata e fave, ma anche le colture di cipolle, fagioli, cetrioli, zucchine; asparago, avena, carota, cavolo verde, colza, finocchio, orzo, piselli, porro, ravanello, sedano.

Unione Europea

Trasformare l'attuale l'Unità Progetti Europei e Rapporti Internazionali in un vero e proprio Ufficio di Progettazione Europea.
Collaborando con il Punto Europa e con la Delegazione dell'Emilia-Romagna presso l'Unione Europea, l'Ufficio si occuperà dell'informazione, analisi e comunicazione delle opportunità a finanziamento europeo a favore dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, con particolare riguardo ai progetti di coordinamento col Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).
Si consiglia l'instaurazione di un rapporto stabile con l'Università di Bologna, nell'ottica di impiegare i laureandi di Scienze Internazionali e Diplomatiche in tirocinio curriculare per lo sviluppo delle politiche europee.
In ottica di mantenimento sul territorio dei laureati forlivesi, si propone l'attivazione di un percorso istituzionale per ottenere una sede distaccata della scuola di formazione della pubblica amministrazione e dei percorsi di formazione del personale diplomatico.
Allo stesso modo, favorire un dialogo con le istituzioni permetterà non solo di giovare dei finanziamenti ed il supporto allo sviluppo sostenibile (economico, ambientale e sociale) delle PMI e degli artigiani (poco coperto dalle associazioni di categoria), ma di fare conoscere la realtà forlivese all'estero, attirando visitatori e investitori.
Si propongono in quest'ottica gemellaggi con le principali città europee per scambi culturali, ma anche di valenza sociale ed economica coinvolgendo la classe imprenditoriale forlivese per favorire nuovi mercati nella logica città Forlì collegata all'Europa.

Ambiente, sostenibilità e transizione

Aree verdi

Il Parco Urbano Franco Agosto deve essere restaurato dal post alluvione, tornando ad essere polmone della città, luogo di incontro e palestra all'aperto di molti forlivesi, realizzando un gazebo permanente per eventi pubblici e prestando particolare attenzione ai percorsi ciclo-pedonali lungo il fiume Montone.
L'amministrazione deve sostenere lo sviluppo di corridoi verdi, collegamenti tra aree urbane naturali o seminaturali seguendo percorsi o strade esistenti, al fine di favorire la biodiversità e abbassare la temperatura delle città. In quest'ottica, risulta opportuno collegare i due parchi fluviali con una rete di itinerari ciclo-pedonali affinché siano connessi e raggiungibili sia dal centro città che dai quartieri periferici.
Vogliamo promuovere la costruzione di tetti verdi e giardini verticali, che contribuiscono al controllo microclimatico urbano, all'evaporazione, all'assorbimento di agenti inquinanti e alla riduzione di polveri sottili.
È fondamentale bilanciare le superfici costruite con la realizzazione di aree verdi urbane, inserendo parchi e spazi dedicati alla vegetazione. Ciò può portare benefici nella riduzione del surriscaldamento urbano, nell'inquinamento dell'aria e migliorare la qualità della vita e la socialità degli abitanti delle città.
Dobbiamo individuare i terreni incolti e abbandonati e convertirli in spazi coltivabili messi a disposizione della comunità, favorendo la coltivazione e promuovendo l'avvicinamento dei giovani.

Piano di adattamento alla crisi climatica

Il Comune deve adottare un piano di prevenzione e adattamento all'emergenza (siccità, alluvioni, eventi atmosferici) con obiettivi chiari e misurabili.
Allo stesso modo, deve farsi promotore una gestione responsabile delle risorse idriche attraverso la conservazione, il riciclo e l'uso sostenibile dell'acqua per affrontare periodi di siccità o eventi meteorologici estremi.
Dobbiamo realizzare la Carta del consumo di suolo (sempre aggiornata e disponibile online) che servirà a evidenziare le aree libere da edificazione all'interno del tessuto urbano consolidato, le aree dismesse, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi programmati e non ancora attuati.
Particolare attenzione merita la promozione della costruzione di edifici resilienti al clima, ad esempio attraverso materiali termicamente efficienti e progettazione che riduca il rischio di danni durante eventi estremi.
Tutte le misure dovranno essere accompagnate da una comunicazione costante e trasparente delle azioni e dei progressi in ambito di sostenibilità tramite la relazione annuale e coinvolgere i cittadini tramite incontri periodici e portale online.

Qualità dell'Aria

Dal 31 marzo 2024 sono attive le misure del piano aria in Emilia-Romagna (PAIR

2030), ora estese anche alle zone alluvionate. È essenziale sensibilizzare la popolazione sulle nuove restrizioni, illustrando sanzioni e comportamenti ammessi.
Per contrastare l'inquinamento derivante dal riscaldamento degli immobili, sono necessari più controlli da parte dei tecnici comunali accreditati al rilascio delle certificazioni energetiche sui livelli di riscaldamento in uffici pubblici e abitazioni, anche per stimolare l'instaurazione di buone prassi legate al minor consumo.

Imprenditoria sostenibile

Il Comune deve premiare gli sforzi degli imprenditori che decidono di impegnarsi per la sostenibilità dei propri esercizi. Si propone la creazione un circuito comunale di Green Shops, con tanto di certificazione e bollino da vetrina per esercenti che adottano una serie di linee guida verdi stilate dal Comune come evitare plastiche monouso, ricorrere a una filiera locale, riutilizzare gli scarti della lavorazione, impiegare materiali riciclati, coltivare la cultura della stagionalità dei prodotti. Questa certificazione permetterà di rendere visibili gli sforzi talvolta invisibili degli imprenditori, valorizzandoli agli occhi della clientela e permettendo a questa di percepire la qualità dei servizi erogati.

Gestione delle risorse energetiche; fotovoltaico e rifiuti urbani

L'amministrazione deve promuovere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e delle misure di risparmio energetico, incentivando l'adeguamento degli edifici pubblici e privati. Occorre valutare modalità di supporto economico allo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili, progetto che si basa sulla condivisione di energia autoprodotta dai membri della comunità. L'energia può essere consumata contestualmente alla produzione o immagazzinata per un consumo successivo, mentre eventuali eccedenze potranno essere immesse in rete.
Il Comune deve mantenere gli ottimi risultati degli ultimi anni con la raccolta differenziata, riducendo la TARI come premio ai cittadini ed alle imprese virtuose. Per una società più consapevole, s'impone una maggiore educazione sociale alla raccolta e riciclo dei rifiuti, nonché alle energie rinnovabili, attraverso progetti di formazione, coinvolgimento associazioni e scuole. Si propone l'istituzione di giornate di raccolta nei quartieri, con attività di formazione e sensibilizzazione dei cittadini e maratona urbana di *plogging* (corsa in cui si raccolgono i rifiuti).

Biometano una miniera urbana

I buoni risultati conseguiti dai forlivesi nella raccolta differenziata possono divenire una risorsa per la città riducendo i costi di bolletta energetica dei cittadini.
Mentre la parte verde dei rifiuti proveniente da giardini e parchi diventa compost per l'agricoltura, la frazione organica e umida sarebbe la materia prima da raffinare e convertire per la produzione di biometano, che potrebbe successivamente venire utilizzato dai cittadini.

Esistono ad oggi in Italia circa 15 impianti di questo genere ed il comune deve impegnare la sua municipalizzate Alea in un progetto che permetta una maggiore indipendenza energetica e un abbattimento dei costi del metano come in altre realtà italiane ed europee.

Attrattive forlivesi

Turismo

Il Comune deve cominciare a investire nel turismo, realizzando appieno il potenziale attrattivo del territorio, traducendolo in una risorsa economica per il suo sviluppo.
Occorre quindi ripensare la propria offerta turistica, in primo luogo formando il personale dell'Ufficio Informazione turistica al rapporto con la clientela, in secondo luogo progettando pacchetti di viaggio basati itinerari turistici forlivesi e romagnoli.
Questi itinerari dovrebbero essere differenziati per fasce di età (giovani studenti, famiglie, terza età) e per provenienza geografica (ad esempio valorizzando la forte presenza del turismo tedesco nella zona).
I pacchetti saranno poi divisi su aree tematiche, per dare luce alle diverse esperienze da realizzare sul territorio, ad esempio: 1) Arte e Cultura, 2) Enogastronomia 3) Sport/cicloturismo, 4) Movimento lento, 5) Turismo Religioso.
Ciascuna proposta dovrà considerare anche l'integrazione con il trasporto pubblico locale e la mobilità dolce (es. noleggio di biciclette e monopattini), per favorire la visita anche alle città limitrofe.
Devono essere incrementati i canali di vendita e costruire relazioni stabili con i principali attori e operatori turistici internazionali, attraverso la collaborazione di Destinazione Romagna e Apt Servizi.
Impegno prioritario deve essere il miglioramento del sito web del Turismo di Forlì, con anche implementazione di lingue straniere, per promuovere le nuove iniziative sia in Italia che all'estero.

Cultura

Forlì conta numerose realtà di eccellenza e rilevanza nazionale.
Oltre i Musei Civici e l'opera della Fondazione Cassa dei Risparmi, non dobbiamo dimenticare di valorizzare le diverse espressioni artistiche del territorio.
Da Ibrida Festival delle arti intermediali a Crisalide Festival del teatro contemporaneo e Ipercorpo, passando per l'esperienza di lungo corso del Festival Sedicicorto e il più recente Meet the Docs! Forlì è diventata la culla di una nuova generazione di artisti ed occorre dare loro lo spazio e l'attenzione che meritano, promuovendo appieno queste iniziative e realizzando eventi collaterali per attrarre un pubblico ancora maggiore.
Vogliamo dare risalto ai progetti come Spazi indecisi ed Atrium, che vanno a valorizzare quanto presente sul territorio forlivese e farlo scoprire a nuovi occhi.
Serve un maggiore coordinamento e promozione delle attività delle Istituzioni Culturali, Pubbliche e private.
L'amministrazione comunale deve favorire il pieno sviluppo dei rapporti internazionali

già stretti dalla direzione del Museo San Domenico, per fare sì che continui ad attrarre l'interesse del pubblico nazionale ed estero.
È tempo di completare i cantieri ancora aperti: il progetto Wilmotte per il riallestimento del palazzo del Merenda, i cui cortili devono diventare bretelle di collegamento fra il centro storico e il Campus universitario; la ristrutturazione della Rocca di Caterina Sforza, per destinarla a Museo di Cosmetologia, ove esporre il suo manoscritto "Gli experimenti del la Ex.Ma S.ra Caterina Furlj" e le altre le tavole botaniche di Padre Cesare Majoli (30 dei 75 volumi manoscritti della sua opera omnia "La Plantarum Collectio" conservati a Forlì nell'Unità Fondi Antichi della Biblioteca Civica).
Nell'ambito delle strutture da restituire alla città (Santarelli, Ripa) proponiamo di creare uno spazio per una "residenza d'artista", ovvero un luogo debitamente attrezzato in cui ospitare artisti o performer contemporanei di fama mondiale ai quali offrire soggiorno e una retribuzione per creare in loco una loro opera da donare poi alla città. Durante il periodo di residenza si potrebbero organizzare eventi collaterali per promuovere al meglio la loro presenza.
Crediamo che la bellezza possa essere un fattore di rigenerazione, per questo il Comune deve instaurare tavoli di interlocuzione permanente con la Sopraintendenza per la realizzazione di opere d'arte nelle aree alluvionate e/o disagiate, per fare sì che le zone più sfortunate riacquistino attrattività e possano risorgere dal fango e dal degrado.
L'Associazionismo culturale, musicale, teatrale, specialmente giovanile, deve essere valorizzato come spazio per l'espressione creativa e di sviluppo della identità personale. Tra le proposte si evidenzia quella della creazione di un portale comunale che ospiti le associazioni attive nel forlivese (sul punto, si rimanda sopra al *Passaggio al Welfare Comunitario*).
La Cultura merita il suo spazio nell'organigramma del Comune, separato dai Musei: si consiglia la creazione di un'Unità Cultura che possa fornire anche consulenze e sostegno per avviare le attività di gruppi, associazioni e singoli operatori artistici e culturali

Sport

Lo sport non è solo fattore essenziale di uno stile di vita sano, ma anche elemento di aggregazione sociale per giovani e meno giovani.
Sebbene le strutture comunali siano generalmente di buon livello, occorre risistemare alcuni impianti già presenti sul territorio, con la partecipazione di sponsor privati.
Oggetto di questa attenzione saranno le strutture colpite dall'alluvione, come la Palestra di Via Isonzo, ma anche impianti non colpiti ma bisognosi di manutenzione come il pattinodromo di Via Ribolle e le palestre del Liceo Scientifico.
Occorre rivalutare il parco di Via Dragoni come luogo di aggregazione giovanile, grazie alla presenza di skatepark e dell'arena all'aperto, con interventi di miglioramento e manutenzione.